

ACCURSIO ANTONIO CORTESE

# p̄r̄egr̄in̄atiō

10 composizioni per strumento solo



# ACCURSIO ANTONIO CORTESE

Compositore, pianista, sound designer, arrangiatore e produttore

Nato a Castelvetrano nel 1980, inizia lo studio dell'organo con il nonno Domenico Imbornone. Si diploma in Pianoforte al Conservatorio di Palermo e ottiene la Laurea in Composizione con lode e menzione sotto la guida di Marco Betta. Si perfeziona in Composizione con Ivan Fedele e in Musica per Film con Luis Bacalov. Ha studiato Direzione d'Orchestra con Carmelo Caruso e approfondito la musica jazz con artisti come Stefano Bollani, Danilo Rea e Giancarlo Gazzani. Ordinario della cattedra di Teoria Ritmica e Percezione Musicale (COTP/DB) presso il Conservatorio A. Scarlatti di Palermo. Al suo attivo un cospicuo catalogo di composizioni che comprende titoli per la Musica Sinfonica, Cameristica, Sacra, Lirica e per il Cinema. Nel suo linguaggio musicale convivono, stili e tradizioni di variegata provenienza in una sorta di globalizzazione timbrica, melodica, armonica e ritmica, aspetti che supportano, orbitano attorno e plasmano, il suono nella sua dimensione fisica.

Nel 2014 su commissione della Fondazione ICO, scrive gli arrangiamenti e le orchestrazioni per i Sud Sound System e per l'Orchestra Sinfonica Tito Schipa compone l'opera in un atto From Bb12 per soli, orchestra ed elettronica. o vince il bando della Biennale Opera College di Venezia.

La sua musica è stata eseguita sia in Italia che in diverse parti del mondo: USA, Messico, Argentina, Finlandia, Russia, Svizzera, Francia, Romania, in luoghi prestigiosi come l'Auditorium E. Morricone - Parco della Musica" di Roma, l' Auditorium della Rai, L'auditorium G. Arvedi di Cremona, l'Anfiteatro Romano di Lecce; ECEM (Espacio Colectivo de Experiencias Musicales- ARGENTINA) Teatro studio di Lugano (LAC); "Teatro Politeama" di Palermo e presso importanti istituzioni tra cui "La Biennale di Venezia"; Nuova Consonanza; Fondazione ICO-Tito Schipa; Accademia filarmonica di Mar de plata (Argentina); Como contemporary festival; Cilea opera festival (Rc)

"Le Orestiadi" di Gibellina, "Amici della musica" di Palermo e trasmessa su Sky Classica, Rai radio 3 ed Euroclassical Tv. Tra gli interpreti: Ex Novo Ensemble, Lugano Percussion Ensemble, Ensemble Aural, Ensemble Novecento dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Orchestra Sinfonica Tito Schipa, Orchestra "V. Bellini", Quartetto Noûs, Trio Siciliano, e artisti come Alda Caiello, Georgy Gusev, Maruša Brezavšček, Anna Piroli, Alessandro Tirotta, Alexis Nicolet e Joel Imperial.

Ha composto numerose opere sacre, tra cui Credo, Missa Brevis, Ave Maria, Super flumina Babylonis, Stabat Mater, Pater Noster e De profundis per coro e live electronics.

Per il cinema ha scritto ad oggi tredici colonne sonore.

Ha composto gli arrangiamenti del nuovo album del cantautore Ivan Segreto "Oltre le rive" di prossima uscita.

Svolge anche l'attività di organista nella chiesa di S. Giuseppe in Sciacca e di producer ed arrangiatore presso il proprio studio di registrazione "4equaranta recording studio". Ha ricoperto la carica di direttore artistico di "Sciacca Jazz" dal 2005 al 2008. Nello stesso anno su commissione del comune di Sciacca ha composto l'inno comunale per la città per Coro ed Orchestra su testo del poeta dialettale Vincenzo Licata.

Dal 2005 al 2011 ha diretto il "Coro Polifonico delle Terme" di Sciacca e l'Orchestra da Camera "V. Bellini" di Palermo, svolgendo un'intensa attività concertistica in produzioni importanti come: il "Requiem di Mozart", "Gloria" di Vivaldi e il "Messiah" di Händel.

Nel 2009 pubblica "Ambetre", un album jazz in trio che reinterpreta celebri melodie siciliane.

Nel 2019 esce "Effetto Doppler", realizzato con Michele Bruno (fisarmonica) nel duo Hommage, con riletture originali di brani pop, soul, classici e jazz.

Nel 2021 pubblica "Ricoita" con il gruppo folk-prog Sciarabbà, di cui è autore, fondatore, pianista, tastierista e arrangiatore.

La sua musica è pubblicata da: Suvini Zerboni - sugar music (MI); Stradivarius edizioni(MI); Sconfinarte edizioni (BS); Isuku Verlag (Monaco)

*"Consumare il tempo in azioni nobili  
è fuggire gl'intoppi e i lacci  
di questo falso e perverso mondo"*

**CD 1**

1. APOPHIS capriccio per violoncello - 9'03"
2. NICHEI per pianoforte (due esecutori) - 5'50"
3. ABBANNIATA per voce - 5'55"
4. PERICHØRESIS per chitarra - 8'29"
5. EQUAZIONE A RIPETERE per sassofono contralto e tenore (un solo esecutore) - 13' 20"

**CD 2**

1. UN INTIMO CHE CANTA per viola - 8'27"
2. SPETTRO DELLE MIE TRAME per clavicembalo e pedal effect - 5'38"
3. MATTANZE per flauto Paetzold e sintetizzatori programmati - 5'13"
4. HOMO CRØMOSØNIS, esercizio antropologico - 12'38"  
per body percussion, oggetti sonori e piccole percussioni (un solo esecutore)
5. OMAGGIO AD UNA VOCE SCONOSCIUTA impromptu per Theremin ed elettronica - 6'23"

**TOTAL TIME [81:58]**

## Interpreti

- Tr 1 Umberto Pedraglio *violoncello*
- Tr 2 Giuseppe Bulgarella *pianoforte* - Nino Errera *cordiera*
- Tr 3 Anna Piroli *voce*
- Tr 4 Alessandro Benedettelli *chitarra*
- Tr 5 Francesco Barbaria *sassofono contralto e tenore*
- Tr 6 Joël Impérial *viola*
- Tr 7 Accursio Antonio Cortese *clavicembalo e pedal effects*
- Tr 8 Maruša Brezavšček *flauto paetzold contrabbasso* -  
Accursio Antonio Cortese *programmazione sintetizzatori*
- Tr 9 Nino Errera *percussioni*
- Tr 10 Katia Raineri *theremin* - Accursio Antonio Cortese *elettronica*

Registrazioni effettuate da gennaio 2022 a settembre 2025.

Il pezzo "Nichei" è edito dalla casa editrice sconfinarte

Detriti  
irregolatamente

suonare le tre corde  
oltre il portamento  
il ritmo deciso

# Apophis

*mp* capriccio per violoncello

Attraverso la virtuosa forma del capriccio e la molteplice versatilità timbrica ed espressiva del violoncello, la partitura descrive il viaggio all' interno dell'asteroide Apophis, provando ad evocarne la rotta che nel lontano 2004 si ipotizzava potesse colpire la terra (pericolo grazie a Dio scongiurato successivamente). Una suddivisione interna in quattro movimenti ne descrive, nelle corrispondenti articolazioni musicali, i parametri orbitali nell'ipotesi di impatto; la brutale e catastrofica conseguenza di un reale impatto; i detriti che avrebbe lasciato un reale schianto ed infine un duplice significato di smarrimento per lo scenario che poteva configurarsi sotto gli occhi degli eventuali superstiti ed al contempo invece il ringraziamento per il pericolo scongiurato, attraverso un corale figurato che conclude la composizione.

Interprete, Umberto Pedraglio



# Nichei

Per pianoforte con due esecutori

Il termine "NICHEI" appartiene al dialetto siciliano ed indica "i dispetti" del bambino intento a compiere marachelle e monellerie varie. La composizione prende spunto da tali "nichei /dispetti" e li affida nella parte iniziale ad entrambi gli esecutori per poi lasciarli solamente al secondo che come un disturbatore interagisce con il pianista, in una sorta di incontro/scontro in un contrappunto ritmico e formale. Il secondo esecutore (*meglio se percussionista*) utilizza esclusivamente la parte del pianoforte che riguarda la cordiera, il telaio, la fascia della coda, su cui interviene con le mani e con l'ausilio di oggetti musicali e non.

Interpreti, Giuseppe Bulgarella  
e Nino Errera



# Abbanniata

...parole che risuonano--suoni che riparlano--  
per voce sola

L'abbanniata" o "vanniata" in Sicilia è la pratica dell'imbonimento, diffusamente impiegata fino a un recente passato per propagandare qualsiasi offerta di prodotti o servizi. Un modo per dare un pubblico avviso o di propagandare ad alta voce la merce da vendere. Una sorta di grido intonato che sfocia spesso nella sgarbatezza e sguaiataggine del suono. Letteralmente il verbo abbanniari o "jittari lu bannu" deriva da "vanniare" ovvero partecipare le notizie per strada. L'abbanniata la ritroviamo in quattro declinazioni: quelle dei mercati per vendere la propria merce; quelle dei mestieri e venditori; quelle dei banditori municipali e strilloni; quelle di carattere sacro con le invocazioni nelle festività religiose. Il fine di ciascuna abbanniata è quello di coinvolgere la sfera visiva, sonora e sentimentale attirando l'attenzione dei passanti. La funzione del banditore in particolare è anche divulgativa, quella cioè di rendere pubblica una normativa governativa o degli avvisi alla cittadinanza. Il Tribunale della S. Inquisizione siciliana di rito spagnolo ad esempio, utilizza i banditori al fine di pubblicizzare le giornate in cui dovranno svolgersi gli auto da fé. Nella mia partitura ho provato a dare forma e struttura a questa pratica secolare ed ancora in uso, con le più svariate tecniche compositive possibili.

Interprete, Anna Piroli

Senza tempo, *liberamente*

## Perichorèsis



Per chitarra

La partitura è stata concepita, nella forma, nella struttura e nella scelta linguistica, per una chitarra con temperamento Werckmeister al fine di evidenziarne le caratteristiche intonative, ma può essere eseguita anche con una chitarra con temperamento equabile. Il concetto che sta alla base della composizione ruota attorno all'idea di danza eterna e continua. Musicalmente organizzata con una serie dodecafonica di partenza che in particolar modo nella seconda parte del pezzo viene permutata e variata con diversi artifici compositivi non esclusivamente legati alla tecnica della dodecafonia "classica".

Interprete, Alessandro Benedettelli

# equAzione a ripetere

per sassofono contralto e sassofono tenore  
(un solo esecutore)



Il tentativo di mediare tra due meccanismi che appartengono rispettivamente, una al cosmo, l'altra alla psiche. Da una parte infatti gli studi freudiani sulla "coazione a ripetere", ovvero quella Tendenza incoercibile, del tutto inconscia, a porsi in situazioni penose o dolorose, senza rendersi conto di averle attivamente determinate, né del fatto che si tratta della ripetizione di vecchie esperienze. Dall'altra "L'equazione a ripetere", un meccanismo che l'Universo, l'energia e la vita stessa, attua quando non comprendiamo i nostri meccanismi, i nostri blocchi, quando dall'esperienza fatta non apprendiamo, non evolviamo. Allora la vita ci ripropone la stessa esperienza, magari camuffata diversamente ma, che ci porta allo stesso finale. La composizione è il tentativo di trovare un'equa azione (ecco perché il titolo equAzione) tra i due meccanismi, cercando di tradurle in suoni e ritmi alcuni aspetti peculiari che ne caratterizzano i rispettivi paradigmi.

**Interprete, Francesco Barbaria**



## *Un intimo che canta*

per viola

Un omaggio ad un musicista di  
indiscusso valore  
come Eliodoro Sollima  
che ho conosciuto


esclusivamente attraverso lo studio  
delle sue partiture e attraverso  
gli scritti di Danilo Dolci, dai  
quali ho tratto un'espressione che  
lo definisce come un uomo che ha  
un intimo che canta. Ho deciso di  
intitolare così il pezzo cercando  
di esprimere, attraverso una mia visione,  
la personalità musicale del M<sup>o</sup> Sollima, a  
mio avviso sommersa, marziale ed ariosa,  
esattamente come ho suddiviso i movimenti  
interni alla partitura.

**Interprete, Joel Imperial**

spettro delle mie trame

# Spettro delle mie trame

Scherzo per clavicembalo



La composizione strizza l'occhio alla musica spettrale nella scelta del materiale armonico, pur non seguendone i processi in maniera radicale e prova inoltre, a rendere più variegato il colore dello strumento con l'ausilio di una classica pedaliera di effetti per chitarra con lo scopo di aggiungere colori e dinamiche ad uno strumento che per natura non ha questa possibilità.

Interprete, Accursio Antonio Cortese



# Mattanze

per flauto contrabbasso Paetzold e sintetizzatori programmati

Un racconto di una tradizione secolare della mia terra di Sicilia (la mattanza dei tonni), che la malavita ahimè ha poi perpetrato nei confronti di esseri umani con le numerosissime stragi, è alla base di questa composizione. Per esprimere al meglio il significato di questa azione mi sono servito di due strumenti straordinari, il flauto Paetzold contrabbasso in do, capace di assumere caratteri umani con una molto ampia tavolozza timbrica ed il mio sempre vivo amore per i sintetizzatori che come nella classica forma del concerto per strumento solista ed orchestra, ricoprono qui i medesimi ruoli.

Interpreti, Maruša Brezavšček

Accursio Antonio Cortese

# Homo cromoSonis

per un percussionista

La composizione tripartita: per body percussion, oggetti sonori e piccole percussioni, racconta, attraverso un percorso drammaturgico, la nascita e l'evoluzione del suono percussivo. Partendo dall'esplorazione del proprio corpo, con ritmi e suoni primitivi, attraversa anche alcune delle capacità percussive della voce, adottando il konnakol indiano, con emissioni intonate alternate ad emissioni puramente prosodiche. Successivamente, i suoni si vanno sempre più concretamente materializzando, attraverso l'uso delle varie sonorità dei diversi oggetti, fino ad arrivare alla materializzazione del suono più "convenzionale" delle percussioni vere e proprie.

"HomocromoSonis" sta proprio ad indicare un uomo (HOMO) che ha la capacità di fornire diversi colori, (CROMO - *da cromaticus*, riferito proprio ai colori) che riesce ad ottenere con gli oggetti, e suoni (SONIS) veri e propri con le percussioni.

Interprete, Nino Errera

# Omaggio ad una voce sconosciuta

per Theremin ed elettronica

La composizione, concepita come un dialogo a due tra il theremin e l'elettronica, mette in evidenza le peculiarità di questo affascinante strumento che, attraverso gesti delle mani nel suo campo d'onda, produce flussi timbrici ad altezze moderatamente temperate; Pattern ritmici più o meno indeterminati ed un frammento melodico nel finale dal profilo gregoriano e nella grafia (una sorta di scrittura diastematica temperata) e nella organizzazione intervallare



Interpreti, Katia Raineri  
Accursio Antonio Cortese

Se è vero (com'è vero) che la vita è un viaggio e che la musica è vita, posso affermare che, dal mio punto di vista, ho sempre vissuto la musica come un "viaggio nel viaggio". Se questo viaggio viene percorso in sintonia con il Creatore e in armonia con il creato, il risultato non può che essere peregrinatio, ovvero una delle tante tappe che ogni percorso intrapreso prevede. Questa tappa del mio viaggio nella scrittura e nella sacralità della stessa, non necessariamente intesa come musica sacra, che sovente invece frequento, è stata concepita come un grazie al Creatore per il dono della musica. Musicalmente un percorso a ritroso, ovvero verso l'essenza della composizione, in una dimensione intimista e cameristica. Ho scelto di esprimermi con 10 composizioni per strumento solo con l'intento di poter cogliere il fulcro dell'espressività, sviscerandone le possibilità estetiche, formali, tecniche e timbriche di ogni strumento scelto per evocare una serie di significati e significanti dei vari temi (non solo musicali) trattati. La mia onnivora e costante ricerca mi ha sempre portato a sperimentare in maniera profonda e quasi ossessiva il suono in tutte le sue più svariate manifestazioni e produzioni, dall'acustico all'elettrico, all'elettronico con il solo scopo di costruire oggetti o meglio entità sonore che inglobassero il mio paradigma compositivo. È un po' tutto questo peregrinatio, un lavoro in dieci partiture che, come tasselli di un puzzle provano ad esprimere e ad evocare il mio pensiero musicale. Ognuna delle dieci partiture è stata composta come una sorta di pixel di un'immagine musicale che metti a fuoco solo quando te ne allontani, metaforicamente, solo se lasci da parte e quindi ti allontani da ogni pregiudizio estetico che ti fa superficialmente sentire e non ascoltare.

Ringrazio tutti i musicisti che hanno sposato questo progetto, dando vita alle mie composizioni con la loro preziosa interpretazione.



Registrazioni effettuate presso  
il 4equaranta recording studio in Sciacca (AG)

Mixato e masterizzato presso

Side B recording studio (Grosseto) e 4equaranta recording studio  
Da Alessandro Benedettelli, Michele Bruno ed Accursio Antonio Cortese  
illustrazioni Vito Ciaccio

